

# MINI TOUR DELL'ALTO MOLISE

## NEL CUORE DEL SANNIO AGNONE, CAPRACOTTA, PIETRABBONDANTE

Testo e foto di Benito Ristori

Il chiarore dell'alba che sorge dalla cerchia dei monti ad est comincia ad illuminare la valle del Trigno.

All'orizzonte sta per spuntare il sole: una sfera di fuoco, prima rossa e poi arancione, sale lentamente, l'occhio riesce ancora a dominarla perché la sua luce è attenuata dalla leggera nebbia mattutina. Piano piano si fa giorno nel grande piazzale del Santuario dell'Addolorata di **Castelpetroso** del Molise, dove abbiamo trascorso la notte in dodici camper della nostra compagnia Assocampi.

Le guglie gotiche e l'alta cupola del Santuario sono le prime a godere della luce mattutina; la mole bianca della chiesa comincia a prendere forma in tutta la sua maestosità, contornata dal paesaggio fatto di boschi e di poche case d'intorno, nel silenzio che induce alla meditazione.

Al primo apparire del sole le campane del Santuario rompono il silenzio

della vallata per annunciare festosamente l'inizio del nuovo giorno.

Con la visita al Santuario dell'Addolorata ha inizio il nostro tour dell'alto Molise, nella terra che in origine fu abitata dai Sanniti, antico popolo italico che si difese in origine contro i Romani, umiliandoli alle "Forche Caudine" (321 a. C.), ma che poi dovette cedergli (295 a. C.).

Il Santuario domina la vallata ed è visibile a chilometrici distanza nella sua poderosa mole bianca. Attraverso un ripido sentiero collinare che si snoda dietro il Santuario e nel quale si susseguono a breve distanza sette gruppi bronzei che rappresentano i sette dolori della Madonna, dalla nascita di Gesù alla sua crocifissione, abbiamo raggiunto il luogo della miracolosa apparizione, un piccolo anfratto nella roccia, dove il 22 marzo 1888 la pastorella Fabiana, mentre era alla ricerca di una pecorella, venne

attratta dalla visione della Madonna con Cristo morto disteso ai suoi piedi. Il Santuario che si volle erigere a testimonianza della fede popolare dell'evento miracoloso, fu progettato da Francesco Gualandi all'inizio del '900, ma fu completato nelle forme attuali solo nel 1959; simboleggia un cuore (parte centrale) circondato da sette cappelle. È un capolavoro di arte scolpito in pietra bianca locale.

Di prima mattina lasciamo il Santuario diretti ad **Agnone**. Durante il breve percorso che attraversa la valle del Trigno si viene attratti dallo spettacolo offerto dai boschi circostanti dove gli alberi fanno sfoggio dei colori autunnali delle loro foglie: dal giallo, all'arancione, al rosa, al rosso; anche questo è godimento della natura.

Ad Agnone troviamo parcheggio, come programmato, nell'ampio piazzale, sopra l'ospedale, proprio all'inizio della città. Cominciamo la



SANTUARIO NEOGOTICO DELL'ADDOLORATA



LE CAMPANE DI AGNONE

visita dalla moderna chiesa della Madonna di Costantinopoli, bianca, dalla struttura in c. a., molto ben modellata e che concilia l'ampio spazio basilicale con l'armonia delle forme moderne. Proseguiamo la visita percorrendo il lungo Corso, nel quale si incontra la Chiesa di S. Emidio, quattrocentesca, dal grande portale ogivale e rosone e la Chiesa di S. Chiara del 1434, dall'interno di gusto rococò. Siamo giunti a mezzogiorno, ora prefissata per la visita guidata alla Pontificia Fonderia Marinelli, dove ci attende Antonio, maestro campanaro dell'attività che qui si svolge dal 1339. La visita ha inizio con la video proiezione delle varie fasi della fusione delle campane; poi saliamo al piano superiore dell'edificio, dove è allestito il Museo Storico della Campana. Qui viene illustrato dal vivo con modelli al naturale la fabbricazione della campana: dall'anima in mattoni ricoperta di argilla, alla falsa campana di cera, al mantello di argilla; il modello ottenuto viene interrato nel fosso di colata dove avviene la fusione del mantello a 1200°C. Il bronzo per campane è una lega composta di 78 parti di rame e 22 di stagno. Si pro-

segue nella visita al Museo dove sono documentate origine, storia e tradizioni delle campane ed è esposta la più vasta collezione al mondo di bronzi sacri. La visita termina al piano terra dell'edificio dove si trovano i forni per la fusione e le fosse di colata. In questa fonderia è stata realizzata la campana del Giubileo 2000, del peso di 3 ton., alla cui fusione fu presente Papa Giovanni Paolo II. Il simpatico ed erudito Antonio ci fa infine ascoltare un saggio delle qualità sonore delle campane colpendole con un martello di legno in opportuna sequenza per formare noti motivi musicali. Il nostro caloroso applauso chiude la visita. Nel pomeriggio lasciamo Agnone per raggiungere a quota 1421 m la città di **Capracotta**, superando un dislivello di circa 600 m in 12 km, attraverso un paesaggio fatto di pascoli. Capracotta, nota per la festa della "pezzata" (rituale pranzo a base di pecora bollita) è una cittadina tranquilla che d'estate

offre la possibilità di escursioni in montagna e di visitare il "Giardino della flora appenninica", mentre d'inverno è frequentata per le sue piste da sci di fondo. Per raggiungere **Pietrabbondante**, ultima tappa del nostro tour, si scende a quota 1000m, percorrendo la strada che cammina sulla cresta delle montagne, in un paesaggio fatto di boschi dai colori autunnali e da decine e decine di pale eoliche. Pietrabbondante, cittadina appoggiata a tre grandi speroni rocciosi, in posizione scenografica, è nota per il complesso archeologico ellenistico-italico dove sono venuti alla luce templi che risalgono al V sec. a.C. e il Teatro Sannitico, un vero gioiello di architettura del II sec. a.C.,

ben conservato, dove in estate si allestiscono spettacoli teatrali di notevole rilievo artistico, quale "Amore e Psiche" di Lucio Apuleio (II sec.), a cui con grande godimento io e Stella abbiamo assistito.

La mini scalata all'ultima rupe su cui si appoggia la chiesa del centro storico della cittadina, ci consente di abbracciare con lo sguardo lo stupendo paesaggio dell'antico Sannio.



TEATRO SANNITICO